



**Direttore responsabile**  
Paolo Panerai

**Direttore comitato di direzione**  
Enrico Gavarini

**Comitato di direzione**

Enrico Gavarini  
Gianfranco Amato  
Carmelo Benedetti  
Mauro Bossola  
Franco Casini  
Giuliano De Filippis  
Enrico Gavarini  
Valerio Poloni  
Lando Maria Sileoni  
Matteo Valenti

**Capo redattore**  
Lodovico Antonini

**Collaboratori**

**Sofia Ceconi**,  
consulente legale FABI  
**Costantino Cipolla**,  
ordinario di sociologia Università di  
Bologna  
**Marco De Marco**,  
docente di Informatica generale  
Università Cattolica - Milano  
**Giacomo Guerriero**,  
responsabile servizio di prevenzione  
ASL RMC  
**Luciano Quaranta**,  
direttore della Clinica oculistica  
Università degli Studi di Brescia  
**Luca Riciputi**,  
esperto risorse umane  
e consulente aziendale  
**Maddalena Sorrentino**,  
docente di informatica generale,  
Università Cattolica - Milano

**Illustrazioni:** Mangosi  
**Editing:** Mariapaola Diversi  
**Grafica:** ER Creativity

**Direzione, Redazione, Amministrazione**

00198 Roma - Via Tevere 46  
Telefoni: 06-84.15.751/2/3/4  
Fax: 06-85.52.275 - 85.59.220

**Stampa**

Elcograf, Beverate di Brivio (Lc)

**La FABI su internet**

[www.fabi.it](http://www.fabi.it)

**E-mail:** federazione@fabi.it  
redazione@fabi.it

**Edizione web:**  
[www.fabi.it/info\\_e\\_news/la\\_voce\\_annale.asp](http://www.fabi.it/info_e_news/la_voce_annale.asp)

**Bancari**

N.6-ANNO LVIII LUGLIO 2007



**Filo diretto**

**Sussurri e grida. Se "La Casta"... non è casta** 5  
di Lando Sileoni

**Dossier**

**Sicurezza aziendale: il ruolo dei lavoratori** 6  
di Loris Brizio

**Analisi. Boom di utili delle banche nel 2006** 8  
di Roberto Riva

**Focus**

**Salute. Niente più male con le biomedicine** 14  
di Silvia Fabiole Nicoletto

**Sindacato & Servizi**

**Internazionale. Sindacati europei a confronto** 16

**Sicurezza. Al via l'iter per il testo unico** 18

**Attualità. FABI e FNA sempre più vicine** 21

**Attualità. La mostra convegno di Terrafutura** 22

**Previdenza. La gestione del fondo BCC** 24

**L'avvocato. Doveri e limiti nelle indagini ispettive** 26  
di Sofia Ceconi

**Pensionati. Promuovere il dialogo tra generazioni** 28

**Non solo banca**

**Agriturismi. Un itinerario tra Lombardia e Liguria** 30  
di Lauretta Cox

**Fabi Camper Club** 31

**Altroturismo** 32  
di Arturo

**Il cartellone di luglio** 34  
di Autolyceus



Sileoni a pag.5



Brizio a pag. 6



Ceconi a pag. 26

## Editoriale

di Enrico Gavarini, segretario generale FABI



### CCNL, il codice dei codici

L'avvio del confronto con le aziende per rinnovare il CCNL ABI si è consumato. Un avvio interlocutorio, da cui è emersa in maniera forte la tendenza a ripetere gli estenuanti riti del passato. E ciò, mentre l'intero sistema della negoziazione - modi, tempi, metodi - andrebbe profondamente rivisto, a

nostro avviso, per rendere più snella e produttiva una fase così importante. Occorre una rivisitazione complessiva non solo degli strumenti contrattuali, ma anche di tutti i presupposti utili alla loro realizzazione. Tuttavia, la riflessione sugli aspetti formali, in attesa di trasformazioni radicali e condivise, lascia subito spazio a quella sui contenuti. Due gli elementi di urgenza che meritano risposte pronte.

Il primo è ricollegabile all'inserimento del credito e delle assicurazioni fra i beneficiari del cuneo fiscale e la conseguente ipotizzata applicazione, da parte del Governo, della cassa integrazione guadagni nel settore.

Il secondo, di puro scenario, riguarda fusioni e concentrazioni. Sul primo problema, mentre scriviamo, sono già in corso iniziative tendenti ad indurre il Governo a non introdurre la CIG, in un settore che ha forme più evolute e rodate, utili a fornire risposte sui problemi derivanti dalle ristrutturazioni e dalle possibili crisi occupazionali. Forme, peraltro, non a carico del pubblico, che in tempi recenti si sono dimostrate pienamente efficaci.

Più complesso ed articolato appare, invece, il tema legato o ricollegabile al cosiddetto scenario. Abbiamo chiaramente sostenuto con ABI come la piattaforma rivendicativa, presentata dalle nove OO.SS. del credito, contenga più di un elemento in grado di rispondere positivamente alle modifiche ed alle trasformazioni che il settore sta vivendo. Le fusioni

non possono, pertanto, rappresentare elementi bloccanti o ritardanti la discussione sul rinnovo del CCNL. Proprio in virtù di quanto sta attraversando il settore, il rinnovo del CCNL sembra non solo utile, ma indispensabile.

Altri incontri sono già previsti mentre andiamo in stampa con questo numero e dovranno chiarire la posizione dell'ABI, che ha di fronte a sé due strade. Affrontare senza tentennamenti e concretamente - pur nella consapevolezza delle diversità di posizione - i temi del rinnovo, oppure scegliere la via della solita noiosa melina, retaggio del passato, costruita con una fitta rete di passaggi pregiudiziali e strumentali. In una fase ancora così magmatica del settore, il mio pensiero e l'impegno di tutta la FABI sono rivolti alle lavoratrici ed ai lavoratori che vivranno a breve nuove fusioni o nuove aggregazioni. La nostra vigilanza è, e sarà, molto alta.

Siamo consapevoli che, se un'evoluzione del credito è fisiologica e funzionale, il sistema di tutele non deve subire incrinature, in nome di presunti interessi superiori di singole aziende. Il CCNL resta l'elemento centrale. L'insieme di regole, sopra tutte le regole, che nessuno può pensare di evadere o modificare a suo piacimento. Il che non corrisponde alla temuta rigidità, il dio eretico che tanto preoccupa le imprese, bensì al concetto più nobile di codice, di insieme di norme che consentono alle persone, nel caso specifico, di essere rispettate e di vivere con dignità all'interno dei luoghi di lavoro. La categoria - paziente, ma non illimitatamente - chiede un rinnovo di quel codice, un rinnovo positivo sotto tutti i punti di vista. La categoria - è bene riaffermarlo senza mezze misure - ha prodotto e produce splendidi risultati. Le imprese vivono un periodo felice. Tutti gli indicatori volgono al bello. Questi sono i presupposti delle richieste: presupposti credibili che neppure i dati celermente elaborati dall'ABI in questi ultimi giorni possono in alcun modo minimizzare o, peggio, cancellare.